delle sanzioni contro l'Italia) quando si vide l'Inghilterra mettere una commissione permanente della sua Marina da guerra ad Atene e dominare come padrona dai porti greci il Mediterraneo centrale. Londra, sempre intenta a chiudere il Mediterraneo alla razza slava, coglieva l'occasione per togliere alla Bulgaria anche la poca spiaggia inospite che le aveva lasciata la Grecia. Per questo la S. d. N. avallò ogni sopraffazione e le offese alla nazionalità bulgara della Macedonia, alle decisioni di trattati precedenti, alla stessa geografia.

In vero l'articolo 48 del trattato di Neuilly stabilisce che le grandi potenze alleate ed associate si impegnano di garantire alla Bulgaria uno sbocco libero ed economico sull'Egeo (1). Ma alla forma infelice, incompleta ed ingenua, nulla corrispose. Infatti, davanti alle insorgenti difficoltà, pur ben prevedibili, nulla si fece.

Detto della maggiore e più ingiusta ed arbitraria offesa compiuta a Neuilly verso la Bulgaria, vediamone sinteticamente le *mutilazioni territoriali* sui confini terrestri, cominciando precisamente dalla Grecia a beneficio della quale (o meglio dell'Inghilterra) le fu tolto il mare.

---

(1) Anche il Trattato di Sèvres (10 agosto 1920) che definitivamente stabilirà i confini greco-turchi in Europa, ripeterà la stessa concessione, concretandola in un libero accesso al porto di Dede-Agac, con norme di transito (Commissione mista amministrativa internazionale) uguali alle già definite per altri simili casi.